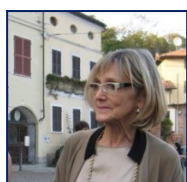


Premio per la Traduzione “Mario Lattes” II edizione

La giuria stabile

Anna Battaglia



Ha insegnato Lingua e Letteratura Francese e Lingua Francese - Traduzione all'Università di Torino, fino al 2013. Fa parte del Groupe d'Etude sur l'Histoire de la Langue Française (GEHLF) di Paris IV-Sorbonne, nel cui ambito ha lavorato sulla lessicografia del XVIII secolo e, nell'ultimo periodo, contribuito al volume collettaneo, diretto da Maria Gabriella Adamo e Françoise Berlan, *P. J. Roubaud l'insoumis, synonymiste novateur à la fin du XVIIIe siècle* (Paris, Champion, 2017). È membro della redazione della rivista online *Tradurre. Pratiche teorie strumenti* (<https://rivistatradurre.it/>). Gestisce, con un altro socio, una casa editrice che si occupa di discipline umanistiche: la Nuova Trauben di Torino. La sua ultima traduzione è Claude Debussy, *Monsieur Croche. Tutti gli scritti*, a cura di François Lesure, edizione italiana a cura di Enzo Restagno (Il Saggiatore, 2018). Sta lavorando alla traduzione di Edgar Morin, *Le cinéma, un art de la complexité*, per Cortina editore.

Melita Cataldi



Ha insegnato letteratura anglo-irlandese alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Torino. Suo campo di interesse specifico è la letteratura d'Irlanda, sia medievale che contemporanea. Ha scritto saggi su entrambi i periodi, con particolare attenzione al loro rapporto di continuità. Ha tradotto dall'antico irlandese alcuni capolavori di quella letteratura (testi mitologici, epici, lirici, agiografici e satirici). Della letteratura inglese e anglo-irlandese del Novecento ha tradotto numerosi poeti (Pearse Hutchinson, Seamus Heaney, Eiléan Ní Chuilleanáin e altri) nonché i testi teatrali del *Ciclo di Cuchulian* di W. B. Yeats e due *plays* di Lady Gregory. Ha inoltre curato la traduzione delle classiche raccolte di fiabe irlandesi proposte da J. Jacobs, da W.B. Yeats, da D. Hyde e da J. Stephens.

Mario Marchetti



Nato nel 1941, si è laureato in Filosofia a Torino. Traduttore dal francese e dall'inglese per le case editrici Einaudi e Bollati-Boringhieri, ha insegnato presso la Scuola di specializzazione in traduzione editoriale Tutteuropa. Attualmente è Presidente dell'Associazione per il Premio Italo Calvino. È membro inoltre della redazione di *Tradurre.it* e del C.d.A. de *L'Indice dei Libri del Mese* e collabora a entrambe queste riviste con saggi, articoli e recensioni.

Antonietta Pastore



Nata a Torino nel 1946, dopo il diploma di maturità classica, si è laureata in Pedagogia all'Università di Ginevra, dove è stata allieva di Jean Piaget, e ha poi conseguito un *master* alla Sorbona di Parigi. Negli anni Settanta ha lavorato a Parigi presso il Centre George Pompidou in qualità di assistente alla divulgazione pedagogica. Dal 1977 al 1993 ha vissuto in Giappone, dove è stata *visiting professor* all'Università di Lingue straniere di Osaka. Nel 1993 è tornata a vivere in Italia e da allora si dedica alla traduzione letteraria e alla scrittura. Ha tradotto dal giapponese gran parte dell'opera di Murakami Haruki, oltre a opere narrative di numerosi autori, tra i quali Natsume Soseki, Abe Kobo, Inoue Yasushi, Nakagami Kenji, Ikezawa Natsuki, Kirino Natsuo, Kawakami Hiromi. Fra le ultime traduzioni pubblicate, il romanzo di Murakami Haruki *L'assassinio del Commendatore*. Nel 2003 ha ricevuto il Premio Alcantara e nel 2010 il Premio Internazionale Noma per la traduzione dal giapponese. Ha pubblicato con Einaudi Editore il saggio *Nel Giappone delle donne* (2004), la raccolta di racconti *Leggero il passo sui tatami* (2010, Premio Settembrini), e il romanzo *Mia amata Yuriko* (2016).

Giuria specialistica per la II edizione

Silvia Piera Calamandrei



Nata a Milano 1947, è laureata in Storia contemporanea alla Sapienza di Roma, diplomata in lingua cinese all'Ismeo e all'Istituto di lingue di Pechino. È traduttrice e curatrice di opere saggistiche e letterarie, in particolare relative alla Cina contemporanea. Ha tradotto dal cinese autori come Zhang Xinxin (es. *Homo Pekinens*, Editori Riuniti, 1990), Yang Jiang (es. *Il tè dell'oblio*, Einaudi, 1994), Su Tong (es. *Vite di donne*, Einaudi, 2008), Yang Jiang e Mo Yan (es. *Il paese dell'alcol*, Einaudi, 2016). Ha contribuito al volume collettaneo in memoria di Yang Jiang pubblicato in Cina nel 2016. Ha scritto articoli e recensioni e tenuto conferenze in particolare in relazione alla Rivoluzione culturale cinese e agli anni Cinquanta a Pechino. Ha curato nel 2020 un numero speciale della rivista "Il Ponte" dedicato alla Cina e al volume del 1956 della delegazione presieduta da Piero Calamandrei. In preparazione la versione cinese a cura dell'italianista Yang Lin. Dal 2007 è presidente della Biblioteca Archivio Piero Calamandrei, istituzione del Comune di Montepulciano, in cui una sezione è dedicata alla Cina, con più di 500 volumi di donazioni (Calamandrei, Regard, Lettieri, Azzolini) e acquisizioni e un *Chinese Corner* (Angolo Cinese), frutto di un accordo siglato tra la Biblioteca e l'*Hanban*, istituzione del governo cinese (Ministero della Cultura), preposta alla diffusione della lingua e della cultura cinese nel mondo. Tra le altre pubblicazioni: *Maria Teresa Regard*, collana Donne viaggiatrici (Alieno 2012). *Il mio 1956* (ebook bilingue Kindle 2014), *Memorie del Novecento tra Inghilterra e Cina* (ebook bilingue Kindle 2014), *Attraverso lo specchio: Cina andate e ritorni*, Edizioni di storia e letteratura 2021. È curatrice delle edizioni di opere di Piero Calamandrei, Franco Calamandrei, Maria Teresa Regard.

Stefania Stafutti



Professore ordinario di Lingua e Letteratura Cinese; dal 2007 al 2010 Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa; dal 2010 al 2012 Vice-Direttore Dipartimento di Orientalistica Univ. di Torino; Responsabile scientifico di alcuni Master Universitari sui temi: dei "Servizi per gli immigrati" e "Business in Cina". È stata direttrice per chiara fama dell'Istituto Italiano di Cultura dell'Ambasciata d'Italia a Pechino dal 2012 al 2016. Componente dello Steering Committee per la sezione sinologica della rivista accademica on line *Kervan* - fascia A- (www.kervan.it), dell'Università degli Studi di Torino, Componente del Direttivo dell'AISC, Associazione Italiana di Studi Cinesi fino al 2021; Direttrice dell'Istituto Confucio dell'Università di

Torino 2009-2012 e fine 2016 a oggi. Si occupa prevalentemente di Letteratura cinese moderna e contemporanea e di Cultural Studies, analizzando il linguaggio della letteratura come strumento indispensabile per la comprensione dell'evoluzione di una società nel suo complesso. Tra le sue pubblicazioni: *Hu Shi e la questione della lingua*, *Gu Cheng*, *Poesie giovanili* (2000), *Cina. Storie e tesori di un'antica civiltà* (con F. Romagnoli, 2008). Con Einaudi ha pubblicato *Colpirne uno per educarne cento* (2008); ha curato con Elisa Sabbatini *La Cina al femminile* (2013). Di recente è uscita la traduzione di racconti di Zhang Yueran *Dieci amori* (2021)

Giovanni Vitiello



È professore di Lingua e letteratura cinese all'Università degli Studi di Napoli L'Orientale. Dopo il dottorato all'Università della California a Berkeley (USA), e un periodo di ricerca post-dottorale presso l'International Institute for Asian Studies di Leiden (Paesi Bassi), dal 1999 al 2013 ha insegnato letteratura cinese presso l'Università delle Hawaii a Honolulu (USA). È autore di *The Libertine's Friend: Homosexuality and Masculinity in Late Imperial China* (Chicago: The University of Chicago Press, 2011), e traduttore e curatore dei volumi *La manica tagliata* (Sellerio, 1990; ristampa 2010) e *Le avventure di un ragazzo brutto* (Orientalia Editrice, 2016).